

PASQUA A FIRENZE

Il ritrovo era all'area di servizio "San Pelagio" lungo l'autostrada A13 per Bologna, ma poi, dato che ognuno dei partecipanti aveva esigenze diverse, nel partire si è deciso che ognuno andava per proprio conto e quindi ci si è tutti ritrovati al Parcheggio Scambiatore Europa, uscita Firenze Sud.

Così doveva essere, ma si sa che il camper è bello anche perché si può cambiare idea e fare ciò che più piace. Così, arrivati a Bologna, il nostro socio ed amico Giuliano mi chiama e mi dice che a Sesto Fiorentino c'è un' area di sosta gratuita per camper con carico e scarico. Così, senza pensarci due volte, sono stati chiamati gli equipaggi che erano già arrivati e sono stati fatti dirottare alla citata area dove il gruppo si è infine trovato. A Sesto siamo stati bene perché non c'era confusione e soprattutto l'area di sosta è a 100 metri dalla stazione ferroviaria che dista 8 km da Firenze.

Al sabato mattina siamo andati a visitare Sesto e il bel mercato che fatalità cade il sabato mattina.

Abbiamo colto l'occasione per vedere qualche ristorante per poter stare insieme il giorno di Pasqua.

Sabato pomeriggio, muniti di biglietto, tutti in treno a Firenze.

Fermata obbligatoria Santa Maria Novella (praticamente in centro città). Fatta una visita veloce al chiostro della Basilica, dopo breve passeggiata eravamo già davanti al Duomo, al famoso Campanile di Giotto alto metri 84,70, al Battistero, tutti con il naso all'insù per vedere i capolavori che tutto il mondo ci invidia.

Per via del Proconsolo ci siamo diretti a Palazzo Vecchio e dopo aver letto la Storia del Palazzo, abbiamo ammirato la Fontana del Nettuno detto il Biancone, il David di Donatello (copia), il gruppo Ercole e Caco di Bandinelli (1533). Abbiamo quindi letto la storia e il significato delle statue esposte nella Loggia della Signoria e quella che ci ha colpito di più, oltre al Ratto delle Sabine, è stata la statua del Perseo del Cellini. E qui sono state fatte giustamente un'infinità di foto.

La visita è proseguita verso la Galleria degli Uffizi, fermandoci però a ogni "statua mobile" cioè a vedere quelle "statue" in carne ed ossa che sono lì per i turisti e che fanno sempre divertire quando le vedi muovere gli occhi o ringraziare quando qualcuno gli dà un'offerta.

Arrivati agli Uffizi, galleria d'arte più importante d'Italia e famosa nel mondo, abbiamo notato la coda lunghissima di persone che aspettavano per entrare. Il nostro gruppo ha quindi proseguito per il Lungarno fino a Ponte Vecchio. Anche qui ci siamo fermati, nonostante il grande numero di visitatori a leggere la Storia del Ponte, come sono nati i negozi che ci sono sopra e come sia cambiato il tipo merceologico di merce che si vendeva sopra il ponte, fino ai negozi di oro dei giorni nostri. Interessante il fatto che i vecchi proprietari di Palazzo Pitti sopra ai negozi abbiano costruito un corridoio per raggiungere il Centro Storico di Firenze senza essere visti o per ripararsi dalla pioggia.

Dopo aver visitato questo posto caratteristico di Firenze il gruppo ha preso la via del ritorno.

Così arrivati a Santa Maria Novella con il treno in quindici minuti eravamo già in camper (costo del biglietto euro 1,10 andata e 1,10 ritorno).

La serata di sabato è trascorsa tranquilla e serena anche per riposarci della passeggiata fatta durante il giorno.

La Domenica di Pasqua, preso il solito treno e una volta arrivati a Firenze ci siamo recati subito al Duomo per vedere lo "Scoppio del Carro". E' una manifestazione che viene fatta dal 1494, tra il Battistero e il Duomo, coinvolgendo tutta la città. Hanno detto che ci saranno state circa 4000 persone (una più o una meno non fa differenza). Noi, che siamo arrivati verso le 10,00, avevamo sette metri di persone davanti e altrettante dietro. Lo scoppio del carro doveva avvenire poco dopo le undici al "Gloria".

Dentro alla Basilica si stava celebrando la Santa Messa Pasquale e al Gloria partiva dal Coro Maggiore del Duomo un razzo fatto a forma di Colomba che andava diritto fuori attraverso il portone principale del Duomo e terminava contro il Carro che cominciava a sparare e a far fuochi d'artificio e fuoco. Gli spari e i fuochi sono durati circa 25 minuti ed è stato uno spettacolo unico che almeno una volta merita di essere visto.

Dopo un frugale pasto il gruppo si è diretto a Palazzo Pitti, dove avevamo prenotato la visita alla Galleria del Costume, alla Galleria degli Argenti e a quella delle Porcellane compresi la visita al Giardino dei Boboli e al Giardino Brandini.

Qui, data la vastità delle gallerie ma soprattutto dei giardini, si sono formati dei gruppetti e ognuno ha visitato quello che più gradiva. Resta il fatto che le tre Gallerie e il Giardino dei Boboli meritano da soli un giorno di visita, specialmente se il tempo è bello come nel nostro caso, ed era un piacere stare in quei posti meravigliosi.

Ritornati ai Camper dopo un'oretta di meritato relax siamo andati tutti in pizzeria per festeggiare in compagnia la Pasqua.

Al rientro, come ormai è consuetudine del nostro Club "I Girasoli", tirato fuori dal camper un tavolo abbiamo tagliato due colombe; Elsa aveva preparato un dolce triestino chiamato Tresniz mentre Rosy aveva invece fatto il sacher austriaco (non so come si scrive) però so che era buono come il Tresniz di Elsa e Tito, Adriano invece ha aperto un paio di bottiglie di Prosecco e così oltre a rifarci gli auguri pasquali abbiamo festeggiato il compleanno di Adriano al quale rinnoviamo gli auguri da parte di tutto il Club "I Girasoli".

Ma non finisce qui. Vicino a noi erano parcheggiati tre camper di francesi che ormai erano andati a letto. Li abbiamo chiamati e invitati ad assaggiare il vino italiano e i dolci italiani. Il gruppo dei francesi ha accettato il nostro invito e alla luce dei neon siamo stati in compagnia fino a tardi, scambiandoci indirizzi e promesse di incontrarci ancora. Il bello è stato anche la serenità e l'amicizia disinteressata che si è creata con i cugini d'oltralpe e lo sforzo fatto da tutti per parlare la loro lingua, primo fra tutti Giuliano e la signora Maria che poi ci ha raccontato che andata a letto e chiamato suo marito Adriano, con il nome Adrianò con l'accento sulla ò.

Degno di nota il liquore offerto dalla signora Giulia di Trento che ha fatto andare in orbita il gruppo.

Il lunedì, giorno destinato al rientro è stato il giorno degli addii e del dispiacere di dividerci.

Il gruppo è stato bene insieme e i tre giorni sono letteralmente volati.

Così, dopo i saluti e le foto ricordo, ci siamo lasciati "non volentieri" perché era bello stare insieme e il doversi dividere dispiaceva a tutti. C'è stato quindi chi ha intrapreso come da programma la via del ritorno con tappa a Boccadirio, dove sorge un Santuario, e chi invece avendo ancora giorni a disposizione è andato a visitare Pistoia o altri luoghi.

E' stata a mio avviso una bella gita. Una gita di solito è bella per le cose che si vedono e per il tempo che è bello ma, secondo me, questa è stata bella sia per questi motivi ma soprattutto per le persone che vi hanno partecipato e per l'armonia e l'amicizia creatasi tra noi.

Per queste cose dico grazie a tutti con la speranza di poter vivere ancora sensazioni come quelle vissute in questa gita.

Dino Artusi